

4:20

REPUBLIC

HIGH  NEWS



CONTRO OGNI PROIBIZIONISMO

N.00 OTTOBRE/NOVEMBRE 2021

CANNABIS

UNO SGUARDO AL PASSATO PER CAPIRE IL PRESENTE

- *Cosimo Marruso*

Antiche scritture e ritrovamenti archeologici dimostrano senza ombra di dubbio come la cannabis fosse **coltivata, sia per la sua fibra**, con la quale si producevano carta, corde, tessuti, solo per dirne alcuni, **che per le sue proprietà psicoattive**.

Questo avveniva in tutta l'Asia, il **Medio Oriente** e gran parte dell'area del Mediterraneo sin dalla notte dei tempi.

Un **trattato di farmacologia cinese** attribuito all'Imperatore **Shen Nung**, datato **2737 a.C.**, contiene probabilmente il **primo riferimento all'utilizzo della cannabis come medicina**.

Erodoto nel 5 a.C. scrive che gli **sciiti** (popolazione seminomade di origine iranica) **coltivavano** e poi **vaporizzavano** la **cannabis**, e che, gli abitanti di alcune isole mediterranee, **buttavano la cannabis al fuoco** e poi, "seduti intorno in circolo, inalano e vengono intossicati dall'odore, proprio come i Greci col vino, e piu' se ne butta piu' diventano intossicati, fino a che si alzano e ballano e cantano".

La classificazione ufficiale della cannabis è avvenuta in tempi relativamente recenti.

Nel **1753**, il botanico e zoologo svedese **Carlo Linneo** classificò questa pianta come **Cannabis Sativa L.** (dove L. sta per Linneo). Il ricercatore svedese scelse questo nome poiché descriveva le caratteristiche fisiche della pianta. **La parola "cannabis", infatti, significa "simile ad una canna", mentre "sativa" significa "piantata o seminata"**. A quel tempo, Linneo credeva che ci fosse solo una specie appartenente a questo genere.

Nel **1875**, il naturalista e biologo evoluzionista francese **Jean-Baptiste de**

Lamarck mise in discussione questo punto di vista sulla base di **nuovi esemplari di piante provenienti dall'India**. Lamarck chiamò questa nuova versione **Cannabis indica**, sostenendo che le sue fibre erano di qualità inferiore rispetto a quelle della Cannabis sativa, ma il suo **profilo psicoattivo era nettamente superiore**.

Nel campo degli usi industriali, in **Italia**, la coltura della canapa per **usi tessili** ha un'antica tradizione, in gran parte legata all'espandersi delle **Repubbliche marinare**, le quali, la utilizzavano grandemente per le **corde** e le **vele** delle proprie flotte di guerra.

L'Italia, negli anni '50 e '60, era il secondo maggior produttore di canapa al mondo, il primo per qualità, nonché primo fornitore della marina Britannica.



Ad Ivrea, dal 1758 è presente sulla torre del municipio una banderuola in ferro battuto a forma di pianta di canapa, la quale fa pensare che il nome di Canavese derivi proprio dall'abituale coltivazione della canapa in quel territorio.



La **varietà "Carmagnola"** forniva la **miglior fibra tessile** in assoluto, soprattutto quella coltivata nella zone del bolognese e ferrarese, dove le rese unitarie per ettaro erano (e potrebbero ancora essere) maggiori che in ogni altro paese.

Nell'America degli anni '30 diviene emblematico il prototipo di automobile costruito da Henry Ford, la **Ford Hemp Body Car**, composto per più del 60% di materiali derivati dalla canapa, dotata di un motore che utilizzava **etanolo di canapa** per il suo funzionamento. Decisamente un progetto da **green economy!**

Anche l'utilizzo psicotropo o "ricreativo" della canapa e dei suoi derivati è sempre stata una cosa abbastanza diffusa. E certamente non suscitava nelle persone l'odierno pregiudizio.

L'uso dell'hashish in Europa divenne addirittura una vera e propria moda nel corso del **XIX secolo**, prendendo particolarmente piede negli ambienti artistici di quel tempo.

Il **Club des Haschischins**, fra i cui membri figuravano alcuni tra i massimi esponenti della letteratura francese, nomi del calibro di *Baudelaire, Rimbaud, Verlaine, Gautier, Delacroix, Balzac,*

Nerval e Hugo, ne fu uno dei maggiori esempi. Nulla di nuovo rispetto ad oggi.

Tutto cambiò negli anni '30 del 900, quando, la pianta che fino ad allora era considerata un bene quasi insostituibile, ricco di potenziali utilizzi in numerosi settori industriali, fu scalzata dalle emergenti industrie chimiche e petrolifere. **Si iniziarono a produrre materiali plastici e vernici derivate dall'oro nero, e anche la carta cominciò ad essere prodotta da cellulosa proveniente dal legno degli alberi, grazie ad appositi processi che richiedevano l'aggiunta di solventi chimici.**

È di tutta evidenza come gli interessi privati di pochi siano riusciti ad influenzare l'evoluzione tecnologica mondiale in una direzione a loro economicamente favorevole.

La famosa **casa editoriale-cartaria Hearst**, la maggior sostenitrice tramite i suoi quotidiani della campagna anti cannabis, non solo **era il più grande produttore di cellulosa, ma ne era anche un grande consumatore**, proprio per soddisfare le necessità del gruppo editoriale.

Il suo proprietario, **William Randolph Hearst**, magnate della carta stampa e personaggio che ispirò Orson Welles nella figura del Citizen Kane nel film "Quarto potere", dichiarò sul Newspaper Tycoon: *"la marijuana è la strada più breve per il manicomio, fuma la marijuana per un mese e il tuo cervello non sarà niente più che un deposito di orridi spettri, l'hashish crea un assassino che uccide per il piacere di uccidere."*

I giornali di Hearst portarono avanti per anni una enorme **campagna di disinformazione e propaganda proibizionista contro la cannabis**, attribuendole falsamente una moltitudine di *"mali sociali"*, dagli assassini, al comunismo, al pacifismo, all'infedeltà coniugale, ai rapporti sessuali tra *"donne bianche e razze inferiori"*.

Il termine **marijuana**, fino ad allora del tutto sconosciuto negli Stati Uniti, in quanto utilizzato solo da alcune minoranze messicane, **irrompe prepotentemente su**

Spesso si leggevano titoli del genere:

"I TRE QUARTI DEI REATI IN QUESTO PAESE SONO CAUSATI DALLA MARIJUANA".

tutti giornali del tempo. Per Hearst però, non era solo una questione puramente di natura economico-industriale, il suo fu un vero e proprio **odio nei confronti dei messicani**, fin da quando, ai tempi della rivoluzione messicana, **Pancho Villa**, si impadronì di un ranch di più di quasi **1.000.000 di ettari coltivati a legno** di proprietà della sua famiglia. (Contemporaneamente la DuPont brevettò il Nylon ...) La propaganda denigratoria a sfondo razziale, parte dagli Stati Uniti, ma in pochi anni diventa globale, infatti, negli stessi anni, **in Italia il regime fascista dichiarò l'hashish, un derivato ricreazionale, nemico della razza e droga da "negri"**. In realtà, la **stigmatizzazione delle droghe** comincia ad attuarsi proprio in America, ma **ben prima del '900**, per la precisione nel **1873**, quando **Anthony Comstock**, l'Agente della polizia postale di New York divenuto **noto per aver distrutto 15 tonnellate di libri** ritenuti "osceni od immorali", fonda la "**Società per la Soppressione del Vizio**", un' istituzione per la supervisione della pubblica moralità, uno strumento per l' America con cui, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto "**redimere tutto il mondo**". I metodi, il pensiero e i contenuti "**moralizzatori**" di Comstock diverranno i **pilastrini per le future lotte proibizioniste** nei confronti delle sostanze psicotrope. La **base razzista** della nuova **teoria moralizzatrice**, molto abilmente, divenne funzionale

per mettere all'indice e **perseguire determinati ceppi etnici di immigrati**. Le droghe vengono associate a supposte caratteristiche dei diversi gruppi etnici immigrati e poveri: in particolare **la marijuana veniva associata alla nullafacenza dei messicani**. Secondo i campioni della moralità alto-borghese, uno dei modi per evitare la corruzione di queste razze inferiori era quella di **vietare la droga a cui vengono associate**. Nella **seconda conferenza di Ginevra del 1931** venne creata una **Commissione Permanente Centrale per "lottare contro la tossicodipendenza"**. Nella Conferenza di Ginevra del '37, organizzata da un certo **Harry Anslinger**, si deliberò che i **tossicodipendenti** andassero puniti severamente, con il **carcere**, e che tutti i paesi dovessero creare **organismi speciali di polizia a tal scopo**. Compila dossier con denunce di inquilini bianchi che si lamentano dei loro vicini di casa messicani fumatori d'erba, sostiene che questa sostanza spinge alla fornicazione e alla lussuria e scrive comunicati stampa che suonano in questo modo: "**A malapena si riesce a immaginare il numero di assassini, suicidi, furti, rapine, estorsioni e malefatte di demenza maniacale provocati ogni anno dalla marijuana.**". **Comincia una grande campagna per l'inserimento della marijuana nella lista**



“
**MARIJUANA
IS THE MOST
VIOLENCE-
CAUSING DRUG
IN THE HISTORY
OF MANKIND**
”

- HARRY J. ANSLINGER -

Harry Anslinger era un vecchio poliziotto della Squadra Antialcool, il quale, nel 1931 diviene capo del neonato Federal Bureau of Narcotics, così, una volta abrogato il proibizionismo, ormai orfano delle sue battaglie, non gli parve vero di poter iniziare una nuova guerra: quella per rendere illegale la canapa.

"MARIHUANA TAX ACT", non proibiva espressamente la produzione, ma, introducendo una tassazione spropositata, di fatto RENDEVA ANTIECONOMICA LA COLTIVAZIONE DI QUALSIASI TIPO DI CANAPA.

degli stupefacenti e delle sostanze che creano dipendenza. Si iniziò ad associare il consumo di questa pianta ai più atroci fatti di cronaca nera di quel tempo, fino ad essere ribattezzata da Anslinger come: *the killer drug*, **la droga che porta al piacere di uccidere senza motivo.**

La campagna di Anslinger per sensibilizzare l'opinione pubblica sul "pericolo marijuana" avviene attraverso un lavoro intenso e capillare sui **mass media**. Ad esempio, in un articolo pubblicato sull'**American Magazine** (Luglio 1937), **Anslinger** descrive il caso di un **giovane, normalmente tranquillo, che dopo aver fumato marijuana ammazza a colpi di scure padre, madre, due fratelli e una sorella.**

Il primo passo verso il proibizionismo, fu compiuto nel 1937 con l'approvazione all'unanimità da parte del Congresso degli Stati Uniti, del "**Marihuana Tax Act**", nonostante i dossier dell'Associazione Medica Americana che portarono prove scientifiche e testimonianze storiche sulla **tradizione millenaria di un pacifico utilizzo.**

All'audizione al Congresso degli Stati Uniti, **Anslinger** dichiarò: **«ci sono 100.000 fumatori di marijuana negli Stati Uniti, e la maggior parte sono negri, ispanici, filippini e gente dello spettacolo; la loro musica satanica, jazz e swing, è il risultato dell'uso di marijuana. Il suo uso causa nelle donne bianche un desiderio di ricerca di relazioni sessuali con essi».**

E pensare che **George Washington**, primo presidente americano, oltre ad essere stato il **proprietario della più grande distilleria di whisky del tempo, fu anche un grande coltivatore di canapa per usi industriali.**

Quando alle Nazioni Unite fu istituito nel **1961 il sistema internazionale di controllo della droga**, con la Convenzione unica sulle droghe narcotiche, il **Single Convention Drug Act**, la **cannabis** viene **classificata ufficialmente come stupefacente**, mentre il suo utilizzo nella medicina tradizionale fu completamente ignorato.



**SEI UN AGRICOLTORE
O HAI UN'ATTIVITÀ
COMMERCIALE
LEGATA AL MONDO
DELLA CANAPA?**



**Scansiona il QR Code
per inviare in
forma anonima le
domande legate alla
tua attività.**

**Lavoreremo in collaborazione
di un avvocato per la sezione:**

“Domande? Risponde l'avvocato!”

a partire dal n. 01 - Dicembre/Gennaio 2021/2022